



**CAFC S.p.A.**

21 ottobre 2015

COMUNICATO STAMPA

**PRESIDENTE GOMBOSO REPLICA A MOLINARO  
"IL RADDOPPIO DEL DEPURATORE RIENTRA IN UNA MIGLIORE GESTIONE DEL SERVIZIO  
FALSO ASSERIRE CHE L'IMPIANTO NON FUNZIONA  
FALSO ASSERIRE CHE CI SAREMMO MOSSI DOPO: IL PROGETTO ERA PRONTO DA TEMPO"**

"Non corrisponde al vero asserire che l'impianto non funziona": rispedisce al mittente il Presidente CAFC spa, Eddi Gomboso, le accuse di presunto mancato funzionamento del depuratore di Osoppo secondo le dichiarazioni rilasciate da Mirna Molinaro.

"Ribadiamo con fermezza che l'impianto funzionava e funziona: il raddoppio delle sue capacità rientra in una strategia di miglioramento gestionale del servizio, per un coordinamento efficiente ed efficace, potenziando l'impianto di depurazione che servirà le esigenze di 5 mila abitanti equivalenti anziché i 2 mila 500 attuali". Il progetto dunque non nasce affatto per risolvere questioni inesistenti legate a smentiti mal funzionamenti che vengono nuovamente negati dai vertici del CAFC, bensì per offrire un servizio ottimale ai fruitori, con risparmio anche di mezzi e uomini del Consorzio. A beneficiarne, indubbiamente, sarà anche l'ambiente, ma "per un'ovvia conseguenza legata alla tipologia di interventi che, fra l'altro, erano iniziati già due anni e mezzo fa, di nostra iniziativa e non certamente spinti da segnalazioni, tanto meno da denunce".

Il Sindaco di Osoppo, Paolo De Simon, è basito: "Incredibile come si cerchi di mistificare la realtà. Gli interventi del CAFC, di concerto con il Comune di Osoppo erano iniziati ben prima che una denuncia, rivelatasi infondata, dell'area ecologista del locale PD, bloccasse tutto per due anni e mezzo. Ora, invece di chiedere umilmente scusa, domandandosi chi risarcirà il territorio e i suoi abitanti per il ritardo dell'avvio del progetto, il gruppo consiliare Cumò par doman, si assume, incredibilmente appunto, i meriti di aver spinto il CAFC ad intervenire con i lavori di raddoppio del depuratore comunale. Sono davvero sbalordito".

Il presidente Gomboso, dunque, sottolinea alla comunità quanto, a prescindere da ogni sollecitazione esterna, "ci teniamo molto alla salvaguardia dell'habitat e alla tutela delle condizioni di salubrità: vantare un buon impianto di depurazione significa convalidare la mission di difesa del territorio che da sempre rappresenta la nostra identità".



**CAFC S.p.A.**  
Viale Palmanova, 192  
I-33100 Udine  
[www.cafcspa.com](http://www.cafcspa.com)

Tel. (n. verde) 800 713 711  
Fax 0432 505379  
PEC: [info@pec.cafcspa.com](mailto:info@pec.cafcspa.com)  
[info@cafcspa.com](mailto:info@cafcspa.com)

Codice Fiscale, Partita IVA e  
Registro Imprese n. 00158530303  
C.C.I.A.A. Udine - R.E.A. 203443

Cap. Soc. € 39 999 567,75 i.v.  
Aderente FEDERUTILITY  
MOD.050 rev.13 del 13/10/2014